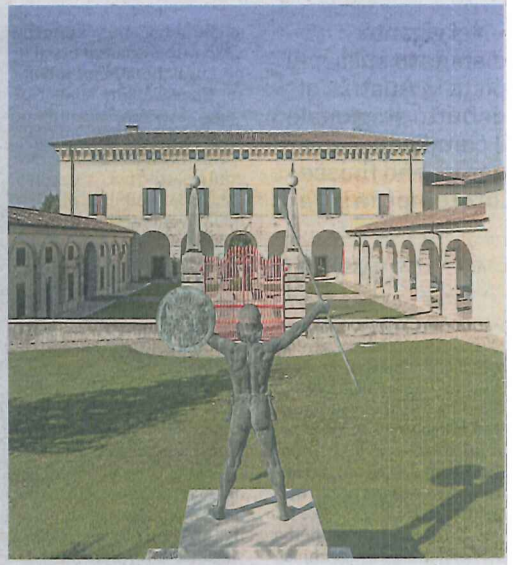
Mostra

MarteS, brilla una «Vocazione» nuova

- «Una Conversione inedita di Luca Giordano» allestita a Carzago Riviera fino al 29 novembre

ALESSANDRO GATTA

In esposizione «Luca fa' presto. Una Conversione inedita di Luca Giordano»: fino al 29 novembre



Il Museo d'Arte Sorlini è a Carzago Riviera (Calvagese)

Titolo, come da (ironica) tradizione MarteS: «Luca fa' presto». Svolgimento: una Conversione inedita di Luca Giordano, ovvero il dipinto monumentale (olio su tela, centimetri 192x252) «La vocazione dei Santi Pietro e Andrea all'apostolato», il capolavoro giovanile di Luca Giordano (datato circa 1665) protagonista della mostra inaugurata al Museo d'arte Sorlini di Carzago a Calvagese, esposto al pubblico per la prima volta in assoluto.

L'origine

Proveniente da una collezione privata, il dipinto dialoga con alcune opere dei principali maestri veneti e veneziani della corrente pittorica tenebrista già conservate al museo, tra cui Giulio Carpioni, Andrea Celesti, Francesco Maffei, Girolamo Forabosco, Antonio Zanchi: tutto questo in una sala dedicata, ridisegnata (in verde) per l'occasione e inserita nel percorso della collezione permanente, più di 180 opere databili tra il XIV e il XIX secolo, raccolti nel tempo dall'imprenditore Luciano Sorlini, a cui è intitolata la Fondazione che oggi gestisce il museo, aperto dal 2018 e riconosciuto da Regione Lombardia.

Stefano Sorlini (presidente della Fondazione): «Del dipinto colpiscono forza e potenza. Averlo ci ha permesso di costruire un contesto narrativo inedito»

«Del dipinto colpisce la sua forza e la potenza, anche nella tenebra – spiega Stefano Sorlini, il presidente della Fondazione –: averlo con noi ci ha permesso di costruire un contesto narrativo inedito, in una sala rinnovata come fosse una scatola del tempo, in cui riunire dipinti che s'incontrano nel periodo e nello stile. Come Luca Giordano, artista barocco e napoletano, anche gli altri autori della sala sono stati attratti da Venezia come un magnete, e ne sono tornati diversi».

Nulla è lasciato al caso: «La riconfigurazione della sala – aggiunge Stefano Lusardi, conservatore del MarteS – ha previsto una coloritura verde, tra le più presenti nel barocco insieme al rosso cardinalizio. Alla ricerca cromatica è seguita una selezione di opere che più dialogano con il contesto veneziano e lo stile tenebroso». Il quadro è da vedere, e rivedere: «Ma basta uno sguardo per rimanerne inesorabilmente colpiti, per cominciare a comprendere il suo essere, il suo perché», continua Sorlini.

La mostra sarà allestita fino al 29 novembre, ingresso intero 14 euro, ridotto 10 euro, gratuito per bambini fino a 10 anni: il biglietto include la visita guidata al museo e alla mostra, disponibile il catalogo edito da Silvana Editoriale (è già la sesta pubblicazione del MarteS nel 2026). Non sarà l'ultima grande mostra dell'anno: a dicembre tornerà la celebre Madonna Sorlini, la Madonna con il bambino di Giovanni Bellini, altro celebratissimo autore veneziano, al termine di un restauro durato 2 anni.

Il MarteS si conferma così prestigioso custode della laguna più luminosa. Lo disse anche Vittorio Sgarbi, in occasione di una sua visita, era il 2023: «È come tornare a Venezia, anzi meglio».